

IL BUON PASTORE

PERDERSI E RITROVARSI



INTRODUZIONE

La parabola del Buon Pastore (Gv 10, 1-18) e della pecorella smarrita (Lc 15,3-5; Mt 18,12-14) offre numerose opportunità di confronto con contenuti che stimolano riflessioni su molte tematiche. Questa proposta rappresenta un punto di partenza per sviluppare un progetto laboratoriale nelle diverse comunità parrocchiali nelle domeniche del tempo pasquale, tenendo conto delle specifiche caratteristiche e risorse di ogni contesto, e mira ad esplorare uno dei temi fondamentali della parabola evangelica: **perdersi e ritrovarsi**.

Suggeriamo di utilizzare come strumento narrativo il libro: **In spiaggia** di S. Mattiangeli e V. Nikolova, edito da Topipittori*.

Questo testo, pur essendo semplice e accessibile, invita sia adulti che bambini a riflettere sulla possibilità di smarrirsi nella fede, ma sottolinea anche la certezza di potersi sempre ritrovare grazie al sostegno, sempre presente, di Dio.

Questo libro non solo è adatto ai più piccoli, ma toccando anche le esperienze profonde di ciascun individuo, lo rende un prezioso strumento per avvicinare le persone ai temi spirituali proposti dalla parabola del buon pastore.

ACCOGLIENZA

Se l'orario lo consente si possono accogliere le persone preparando una merenda, per grandi e piccoli. Segue una attività che anticipa il tema del buon pastore: i partecipanti sono invitati a costruire una piccola pecorella con cartone e lana.

Materiale occorrente:

- Cartoncino, gomitoli di lana (anche di diverso colore).
- pennarello
- colla



Realizzazione

Si ritaglia la sagoma di una pecora su un cartoncino e gli si avvolge della lana attorno così da creare il vello, poi si incollano le zampe, in

modo tale che possa stare in piedi. Una volta completato, si scrive il proprio nome su una zampa e si porta la pecorella nel recinto. Questo spazio sarà poi il luogo per lo svolgimento della preghiera finale.

Qual è il mio nome?

Per permettere alle persone di conoscersi, si propone un gioco per le presentazioni:

- Ci si mette in cerchio e ognuno pronuncia il proprio nome accompagnandolo con un suono (ad es.: *pepé, trac trac trac....*) o con il verso di animale o con un gesto e poi tutti ripetono il nome e il suono.
- Oppure, si traccia per terra un cerchio (recinto) con una corda e a turno ciascuno dice il proprio nome entrando nel cerchio.

Materiale occorrente: corda

LO SPAZIO

E' molto importante preparare lo spazio del racconto. Qualunque sia lo spazio dedicato all'attività è bene che sia libero da distrazioni: una saletta, un salone senza oggetti come sedie, tavoli; uno spazio vuoto sarebbe l'ideale!

A seconda dell'età, si possono prevedere delle sedie o delle panche per stare seduti oppure, dei tappeti per sedersi per terra: nel caso si tratti di bambini, è da preferire la seduta per terra con dei tappeti.



Lo spazio del lettore può essere arricchito con degli elementi "scenografici" più o meno complessi: può bastare un tappeto che indica l'area di lettura e il lettore può sedersi per terra o su una seggiolina. Se chi ascolta è seduto per terra o in piedi con un leggio, si utilizzano delle sedie.

Poiché il libro è ambientato in una spiaggia, lo spazio lettura può essere arricchito da elementi che richiamano ***l'ambiente spiaggia**** che si dispongono sul tappeto dello spazio lettore.

**Suggerimenti: ombrellone rosso (non può mancare!), secchiello, palette, palla gonfiabile, asciugamani, pinne, canotto, maschera, borsa frigo, sdraietta, ciabatte.*

Alle spalle del lettore può essere utilizzato un telo con ambientazione marina.

LETTURA

Invito all'ascolto

Il momento della lettura può essere individuato da un *rito di inizio e di fine*: una canzone, una filastrocca*, l'accensione di una candela.

Può anche essere utile dare *le regole del gioco*: occhi attenti, orecchie aperte, bocca chiusa (se ci riusciamo), sedere per terra (o sulla sedia): *"durante la lettura proviamo ad ascoltare a tenere le idee o le domande nella testa, alla fine del libro abbiamo il tempo di chiacchierare"*.

Se proprio ci si stanca o stufa, ci si può alzare: l'importante è non disturbare chi sta ascoltando.

L'albo illustrato va tenuto con le immagini rivolte verso chi ascolta: immagine e testo hanno lo stesso valore.

Chi legge deve aver preparato la lettura e cercare di guardare chi ascolta: alzare lo sguardo dal libro è importantissimo, agganciare lo sguardo di chi ascolta è un modo per rimanere tutti nella lettura.

*filastrocca

C'era una volta un re
Seduto sul sofà
Che disse alla sua bella
Raccontami una storia
Che io possa imparare
a memoria
E la storia incominciò



LA TRAMA

“In spiaggia” racconta la storia di una bambina che arriva al mare con la sua famiglia e va a giocare sulla spiaggia: per non perdersi ha il suo ombrellone rosso come riferimento.

Sa che non deve perderlo di vista. Ma quante cose ci sono in una spiaggia abitata da umani? Un’infinità di piedi, sederi, asciugamani, pance, persone stanche che si riposano, barche nel mare e ombrelloni “proprio come il mio” ... e senza rendersene conto, la bambina si perde.

Il tempo di capire di non avere più l’ombrellone rosso a segnare il suo spazio che il “mio nome detto dall’unica voce che viene dall’unico ombrellone rosso, che è il mio...la mia buca è lì che mi aspetta.

Lo dicevo che non mi ero allontanata”.



COME RACCONTARE

Il libro "in spiaggia" si offre a diverse modalità di lettura, a seconda delle caratteristiche del gruppo che lo propone e di quello che partecipa all'attività. Ecco alcuni esempi:

1. **Fare la rappresentazione del libro:** mentre viene letto il libro, una persona interpreta la bambina muovendosi tra gli ascoltatori. Altri potrebbero interpretare alcuni degli incontri raccontati dal libro: le pance, i piedi, i sederi, le persone a riposo...

2. **Proiezione del libro:** si fa la scansione del libro che viene proiettato su un muro/supporto o, se si hanno competenze e strumenti, su tre muri in modo da dare una sensazione di immersione.
3. **Si possono ingrandire le immagini** e attaccarle ad un bastoncino di legno. Alla comparsa di ciascun personaggio, l'immagine viene inserita in un contenitore con della sabbia (magari trasparente).

CONVERSAZIONE/RIELABORAZIONE

Un libro è una finestra aperta sul mondo: ci permette di guardare da un altro punto di vista cose della vita che abbiamo vissuto o che ci piacerebbe vivere. Un buon libro sollecita sempre domande ma, attenzione a non trasformare questo momento in una interrogazione! Non si tratta di capire se chi ha ascoltato è stato attento e ha seguito la storia, al contrario, è mettere insieme i pensieri che il libro ha suscitato. Le domande sono solo uno strumento per aiutare la conversazione.

Ecco alcuni spunti per il dialogo a partire dalla storia appena letta:

Perdersi e ritrovarsi:

Vi è mai capitato di perdervi? Dove, come, quando? Cosa è accaduto? Eravate da soli o con altri? Qual è il momento in cui avete capito che non sapevate più dove eravate? Cosa avete pensato/provato? Paura, piacevolezza.

Avete mai scelto intenzionalmente di perdervi? Quali sono i punti di riferimento che cerchiamo per ritrovare la strada? (ad es. Pollicino e le bricioline)

Come avete fatto per tornare, per ritrovare la strada? Avete chiesto aiuto? Avete una regola per non perdervi, una strategia?

Cosa accade a chi aspetta il nostro ritorno?

Il racconto non dice cosa hanno pensato i genitori della bambina: ma si è veramente persa? Questo è uno splendido spiraglio nel quale infilarsi per inventare. Quando vi siete persi avete pensato a chi vi stava cercando? Cosa prova chi cerca o attende un ritorno? Il tempo dell'attesa.

La voce che chiama il mio nome

Ci sono delle voci che riconoscete tra mille? Vi piace il vostro nome? Chi lo ha scelto, lo cambiereste, avete un soprannome? Conoscete altri con il vostro stesso nome? Vi è mai capitato di sentire chiamare il vostro nome e non eravate voi? Cosa avete provato? Le voci delle persone che conosciamo sono sempre uguali? Come cambia la voce?

Mentre si chiacchera è utile che una persona prenda appunti sulle cose che vengono dette (lo può fare anche il lettore), in modo da ricordarle a fine chiacchierata.

È importante farlo, è un modo per dare importanza alle condivisioni e per non perdersi nulla mentre si segue chi parla.

Alla fine della rielaborazione si spegne la candela.



GIOCO/ATTIVITA'

La proposta di un'attività o di un gioco, non è un semplice attività di intrattenimento, ma una opportunità per sperimentare e rielaborare con il proprio corpo quanto ascoltato, attraverso una dinamica relazionale, giocosa e coinvolgente.

GIOCO: SEGUI LA VOCE!

Spazio: Un grande salone o spazio esterno.

Obiettivo: una coppia bendata raggiunga la propria VOCE-GUIDA posta all'estremità opposta del salone, senza calpestare gli oggetti posti sul pavimento, ascoltando e seguendo unicamente le indicazioni verbali della voce-guida.

Svolgimento: i partecipanti si dividono in gruppi da 3 persone: una coppia (adulto-bambino) che andrà bendata e una voce-guida. Ogni coppia bendata si posiziona su un lato del salone e la voce-guida sul

lato opposto. Sul pavimento sono disposti vari oggetti che rappresentano gli ostacoli da evitare. La coppia deve attraversare il salone senza toccare gli oggetti, seguendo le indicazioni della propria voce-guida. Ecco alcuni esempi di istruzioni: *avanti, indietro; Fai un passo a destra; Avanza lentamente; Fermati; Gira leggermente.*

Il gioco si conclude quando la coppia bendata raggiunge la propria voce-guida. Alla fine, ci si può salutare con un abbraccio! Pur avendo ostacoli da evitare, il gioco si focalizza principalmente sull'ascolto delle istruzioni e sulla fiducia nel seguire le indicazioni orientandosi nello spazio.

***Attenzione: non tutti, soprattutto i bambini, hanno piacere d'essere bendati!**

Materiale: fasce per bendare, oggetti da mettere sul pavimento come: ostacoli, cerchi, cuscini, bottiglie di plastica, coni, ecc.

PREGHIERA

Si prepara lo spazio per la preghiera con luci basse e al centro, su un tappeto, è stato realizzato un piccolo recinto con un pastore e le pecore costruite all'inizio dell'incontro.

Canto-ritornello: (da Gen Verde)

Solo tu sei il mio pastore, niente mai mi mancherà.

Solo tu sei il mio pastore. O Signore!

ascolto disponibile su: <https://www.youtube.com/watch?v=cyrSSdoPWpA>

Ascolto del Brano biblico (semplificato e adattato)

“C'era una volta un bravo pastore che aveva cento pecorelle. Le conosceva tutte per nome e le amava molto. Ogni giorno le portava al pascolo e la sera le contava per assicurarsi che fossero tutte al sicuro nel recinto.

Una sera, il pastore contò: «97, 98, 99... e la centesima? Manca una!». Era una piccola pecorella che si era distratta a mangiare erba buona e si era allontanata troppo, perdendosi nel buio e tra i cespugli. Il pastore non ci pensò due volte: lasciò le altre 99 pecore al sicuro e andò a cercare quella smarrita. Camminò a lungo, tra freddo e buio, finché non sentì un flebile belato. La pecorella era spaventata. Il pastore la prese con tenerezza, la curò e se la mise sulle spalle, felice di averla ritrovata. Tornato a casa, chiamò amici e vicini: «Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora che era perduta!».

Preghiera: del Salmo 23

traduzione tratta da : "Salmi per voci di bambino" (di Giusi Quarenghi)

Rit. Tu il mio pastore, io il tuo agnellino

1. **Tu** stai con me. Io sono contento,
mi porti nei prati più verdi
a bere dove l'acqua è più buona
Nei sentieri dove dolce è il cammino. **Rit.**

2. **Se** poi l'erba nei prati finisce
e il deserto si fa più vicino
se nel buio perdo il sentiero
Io non tremo. Tu sei con me. **Rit.**

3. **Mi** metti alla prova, ma mi fai anche coraggio
Tu mi conduci fino a casa
la tua tavola è festa per me.
Fammi stare nella tua casa. **Rit.**

Padre nostro.

Nella Messa domenicale:

*Nell'ambito della celebrazione comunitaria
"Domenica per tutti", ciascun partecipante al
laboratorio può portare nella processione di
Ingresso la propria pecorella e metterla in un
piccolo recinto costruito appositamente nei pressi
dell'altare.*

